



# Il 'PENSARIO' della Biblioteca filosofica

Numero Primo – Aprile 2007

## Recensione

Sergio Givone

**Dostoevskij e la filosofia**

(Laterza, Roma-Bari 2006).

**Recensione di Matteo Leoni**

<http://www.humana-mente.it>

A ventidue anni dalla prima edizione (1984), Laterza ripropone al pubblico *Dostoevskij e la filosofia* di Sergio Givone.

Un testo sempre attuale, perché attuali sono gli interrogativi suscitati da Dostoevskij con i suoi romanzi: l'autore russo ci mette di fronte alle grandi questioni riguardanti 'le cose ultime', il senso della vita, la libertà, e così facendo irrompe letteralmente nell'ambito della filosofia, benchè, ci dice Givone, resti fondamentalmente estraneo ad essa.

Givone afferma sin dall'introduzione che nell'opera di Dostoevskij non v'è traccia di una formazione filosofica, così come è assente ogni confronto diretto con una qualsivoglia scuola di pensiero.

Questo tuttavia non basta ad impedire che i suoi romanzi sprigionino una "potenza critica che [...] chiama direttamente in causa la filosofia. E la mette in questione: scuotendola nel suo stesso orizzonte, spingendola al punto di rottura." (Givone).

Dostoevskij resta sempre uno scrittore, non un filosofo; non è assolutamente possibile estrapolare dalla lettura dei suoi romanzi un sistema coerente di pensiero, poiché esso, afferma Givone, non c'è. Allo stesso modo si opererebbe un'indebita forzatura cercando di trasporre in un linguaggio filosofico la sua opera; ciononostante attraverso la lettura di Dostoevskij siamo pungolati, stimolati a porci un genere di questioni che sono poi quelle proprie della filosofia: domande su ciò che ha senso e ciò che non ha senso, e sul bene, il male, la libertà.

Il saggio di Sergio Givone rappresenta un importante tramite ed un prezioso strumento per accostarsi in maniera consapevole ad un autore tanto famoso quanto complesso.

Matteo Leoni